

BILANCIO SOCIALE

2016

INDICE

Presentazione

L'ASP dal punto di vista normativo

La Mission

La mappa degli interlocutori

Rendicontazione politiche e servizi resi

Le risorse umane dell'ASP

I servizi di sostegno alle persone anziane

Gli interventi per i minori

Gli interventi per l'inclusione sociale

Patrimonio

Gli Immobili

Gestione e riqualificazione

Investimenti

Risorse economico – finanziarie

Indicatori

Nota metodologica

L'ASP DAL PUNTO DI VISTA NORMATIVO

La Legge regionale n. 12/2013, nel definire le Aziende di servizi alla persona come enti pubblici non economici locali, sottolinea che alle stesse si applicano le norme valevoli per l'organizzazione ed il funzionamento delle P.A. del Dlgs 165/2001.

L'ASP, perciò, è un ente appartenente alla Pubblica Amministrazione, di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. Non ha fini di lucro e, nel rispetto del pareggio di bilancio gestisce su mandato dell'Assemblea dei Soci attività, servizi, progetti con l'obiettivo di assicurare interventi a misura e secondo il bisogno della persona.

L'ASP della Romagna Faentina è stata istituita con delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 54 del 26 gennaio 2015, dalla unificazione delle due asp distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme", con decorrenza 1 febbraio 2015.

L'Asp della Romagna Faentina è un'azienda costituita dai Comuni facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina (Comune di Faenza, per una quota di rappresentanza pari a 52,37%, Comune di Brisighella per una quota di rappresentanza pari a 18,34%, Comune di Casola Valsenio per una quota di rappresentanza pari a 5,63%, Comune di Castel Bolognese per una quota di rappresentanza pari a 15,35%, Comune di Riolo Terme, per una quota di rappresentanza pari a 0,26% e Comune di Solarolo, per una quota di rappresentanza pari a 8,05%).

LA MISSION

L' ASP della Romagna Faentina è un ente pubblico di servizi alla persona, che storicamente si rivolge ai soggetti più fragili del territorio offrendo assistenza, supporto, cura e vicinanza alle fasce deboli della popolazione.

Il forte legame con la comunità di riferimento derivante dalla tradizione e dalle relazioni con il tessuto sociale, ne fanno un interlocutore capace di intercettare la fragilità emergente e dare risposte tempestive alle esigenze del territorio grazie alla creazione di una rete di servizi integrati e innovativi, alla flessibilità e rapidità nell'erogazione degli interventi, al valore umano e professionale dei suoi operatori.

Obiettivo della ASP della Romagna Faentina è anche lo sviluppo esperienze di sussidiarietà orizzontale sul territorio e la diffusione di una cultura improntata alla partecipazione, alla trasparenza e ai valori condivisi, in cui la vicinanza ed il contatto diretto con la comunità sono elementi di valore.

L'ASP della Romagna Faentina vuole:

- essere un interlocutore capace di intercettare la fragilità emergente e dare risposte tempestive alle esigenze del territorio grazie al forte legame con la comunità di riferimento derivante dalla tradizione e dalle relazioni con il tessuto sociale;
- offrire assistenza, supporto, cura e vicinanza in particolare alle fasce deboli della popolazione, attraverso la creazione di una rete di servizi integrati e innovativi, alla flessibilità e rapidità nell'erogazione degli interventi, al valore umano e professionale dei suoi operatori;
- generare esperienze di sussidiarietà orizzontale sul territorio della Romagna Faentina e diffondere una cultura improntata alla partecipazione, alla trasparenza e ai valori condivisi con le comunità.

I principi e i valori che ispirano i programmi, le attività degli operatori, i rapporti con i cittadini sono:

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Gli assistiti quali soggetti di riferimento per tutte le scelte del servizio. Visti come persone con bisogni assistenziali, sanitari, relazionali e affettivi. Visti come cittadini portatori di diritti. Visti come clienti che portano richieste e danno risorse.

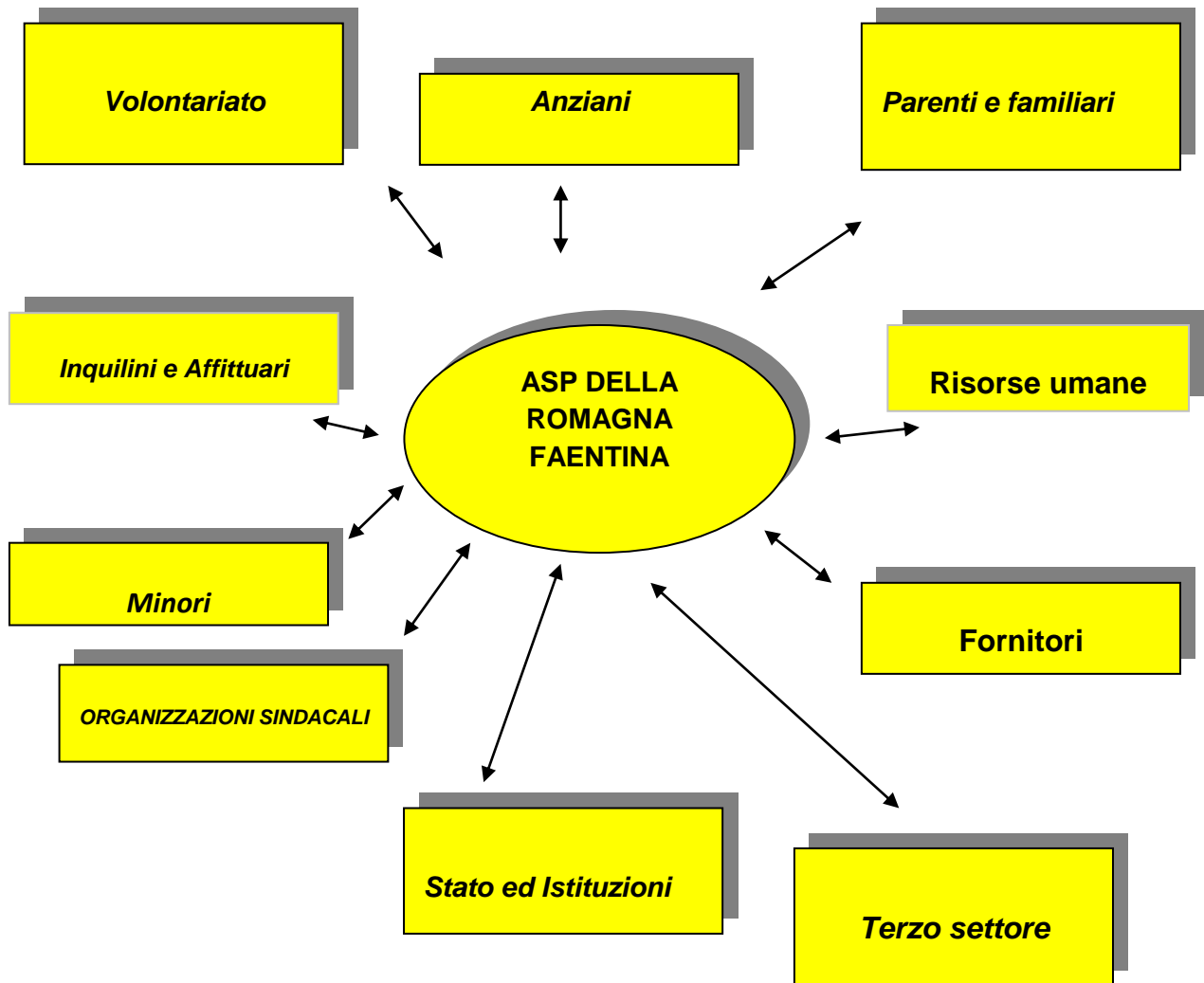
PROFESSIONALITA' DEGLI OPERATORI

Gli operatori sanitari e socio assistenziali sono i garanti del benessere dell'anziano e della qualità del servizio. Sono il capitale principale dei nostri servizi. Per tali ragioni sono fondamentali le capacità tecnico-operative e relazionali di ognuno.

I FAMILIARI VISTI COME UNA RISORSA

L'alleanza fra i familiari e l'intero servizio è costantemente ricercata sia al momento dell'ingresso sia per la definizione e il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali per il benessere psico-fisico degli assistiti.

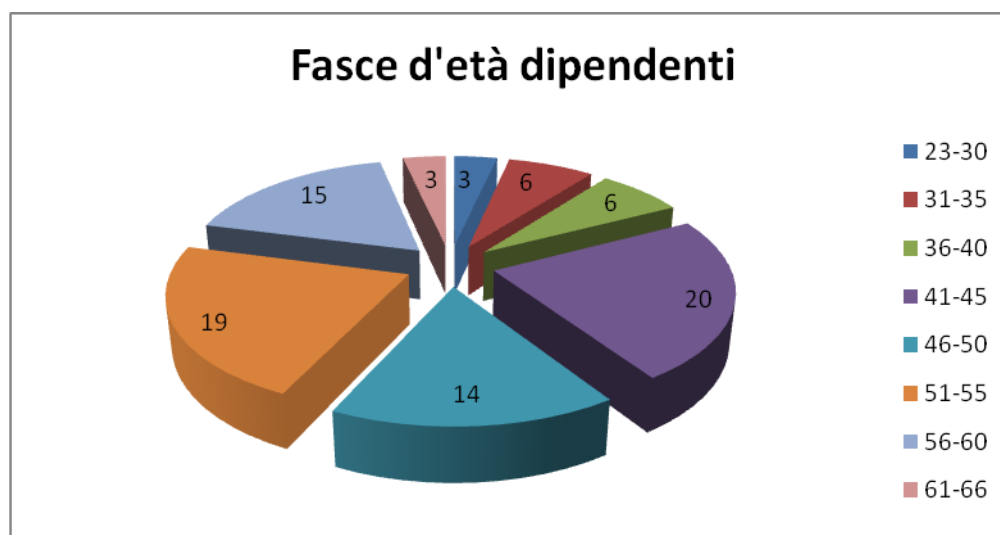
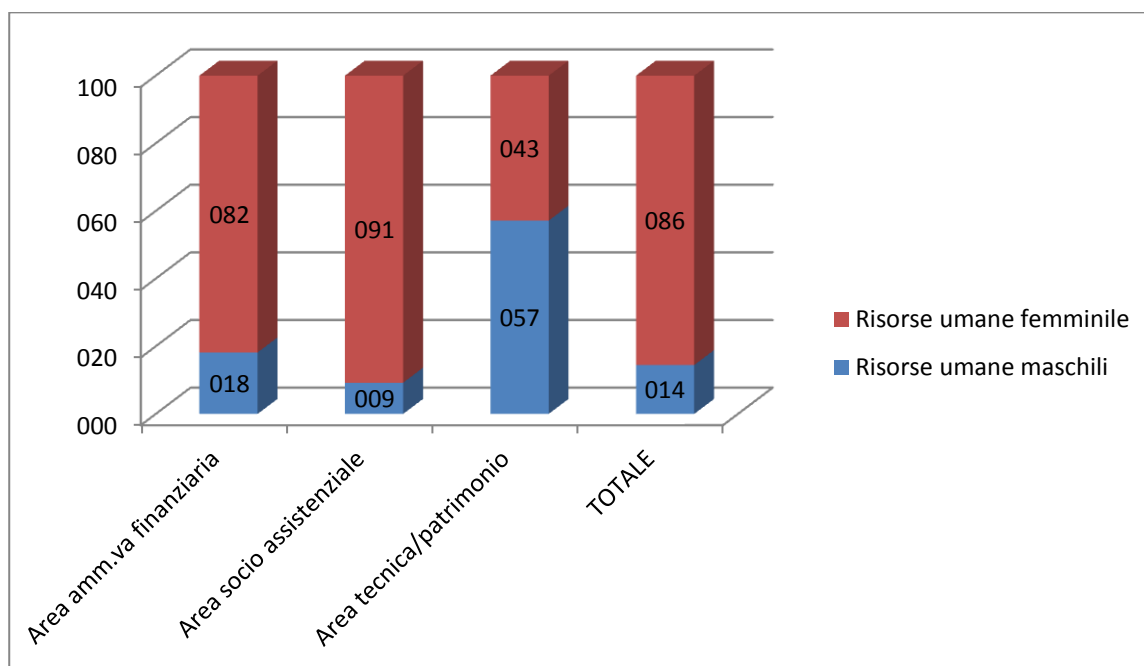
MAPPA DEGLI INTERLOCUTORI



RENDICONTAZIONE POLITICHE E SERVIZI RESI

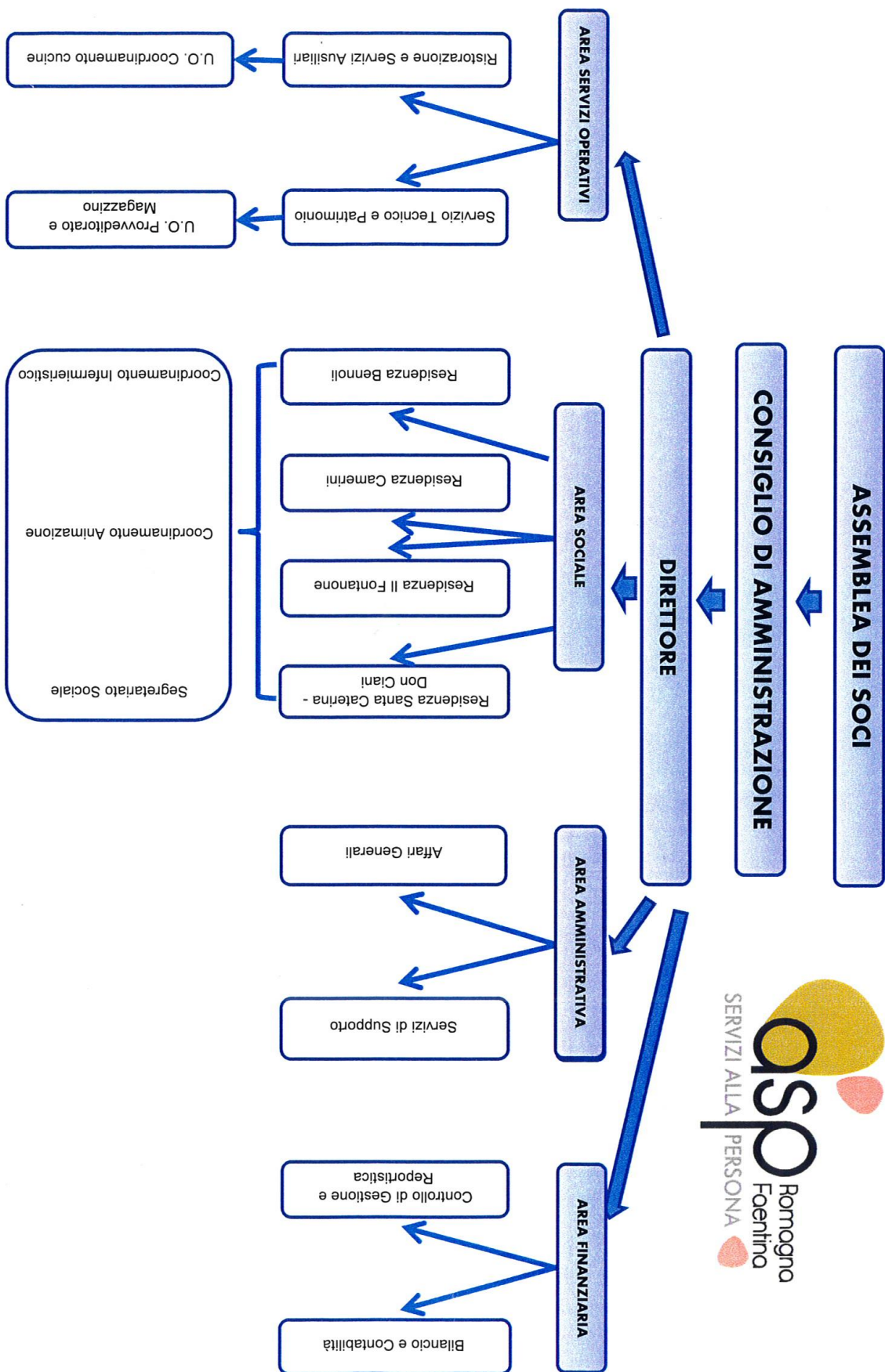
1. LE RISORSE UMANE DELL'ASP

Al 31 dicembre 2016 il numero dei dipendenti in ruolo dell'ASP è pari a 86 unità, prevalentemente di genere femminile.



Nel corso del 2016 si è elaborato un organigramma rispondente alla “nuova” organizzazione dei servizi, con la definizione di 4 aree (sociale, amministrativa, finanziaria e servizi operativi) e l’individuazione di figure di coordinamento intermedie che operano su

tutte le strutture dell'Azienda (Coordinamento infermieristico, Coordinamento animazione, Segretariato sociale, Coordinamento cucine e U.O. provveditorato e magazzino).



La valorizzazione delle risorse umane

Il patrimonio più importante dell'ASP e della sua organizzazione è rappresentato dalle risorse professionali e dalle competenze ed esperienze che le stesse esprimono nella loro azione quotidiana. La valorizzazione delle risorse umane è realizzata mediante:

- lavoro di gruppo da utilizzare nella gestione di problemi e progetti complessi; attivato e gestito in maniera finalizzata attraverso l'individuazione chiara degli obiettivi, del referente, del sistema di verifica e controllo delle attività e dei risultati parziali e finali, del riconoscimento dei risultati conseguiti;
- la motivazione e il coinvolgimento dei collaboratori: realizzati principalmente attraverso l'attenzione, l'informazione, il dialogo, il riconoscimento dei risultati e l'azione di supporto;
- responsabilizzazione e collaborazione del personale: integrazione tra le varie funzioni, attuazione di un efficace sistema di comunicazione interna e definizione chiara delle posizioni e dei ruoli.
- la formazione: l'intervento formativo è prioritariamente diretto a supportare i cambiamenti organizzativi e gestionali e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività formative sono articolate sia in momenti formativi di primo livello, sia di aggiornamento e approfondimento per consentire agli operatori di affrontare al meglio le diverse tematiche sulle quali sono impegnati. La formazione non deve essere a vantaggio unicamente di chi ne è beneficiario diretto, ma chi ne fruisce dovrà formare chi non ha potuto partecipare.

L'investimento nelle attività formative ha da sempre un ruolo di grande rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo delle risorse umane. In particolare, si è dato impulso a percorsi formativi specificatamente collegati alla professionalità.

Privilegiata la formazione interna attraverso corsi specifici, promossi dall'Ente sulla base delle necessità organizzative e di sviluppo professionale e della struttura. Nell'anno 2016 si sono svolte circa 1.876 ore di formazione con interventi che hanno coinvolto il personale in materia di sicurezza (formazione obbligatoria, formazione specifica alto rischio, aggiornamento operatori e antincendio alto rischio e formazione RLS) o che hanno interessato le diverse professionalità, in particolare dell'area socio-sanitaria, alla quale è rivolta la maggior parte dell'attività formativa.

Le politiche di valutazione

La crescita della produttività delle risorse umane passa attraverso lo stimolo, la motivazione ed il coinvolgimento nelle dinamiche dell'Ente, che dal 2008 ha vissuto sicuramente momenti di profondo cambiamento.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha conferito l'incarico al Direttore, provvede ad assegnare allo stesso gli obiettivi annuali e ne verifica il raggiungimento.

Il Sistema di valutazione del personale si articola su due livelli:

- un primo livello coinvolge i responsabili dei Servizi ai quali è riconosciuta la posizione organizzativa
- un secondo livello coinvolge il resto del personale. In attesa di definire compiutamente un nuovo sistema di valutazione del personale, in questa fase transitoria si è comunque rispettato il processo di assegnazione e condivisione degli obiettivi e conseguentemente si è addivenuti ad una

- valutazione finale delle attività del servizio delle prestazioni e professionalità individuali.
- Si è completato il processo di verifica degli accordi e dei contratti decentrati integrativi allo scopo di uniformare il trattamento accessorio del personale proveniente dalle due asp distrettuali. Il Cda, inoltre, attraverso la delegazione trattante di parte pubblica ha promosso congiuntamente alla delegazione di parte sindacale l'accordo che ha consentito, per l'anno 2016 il riconoscimento delle progressioni orizzontali a 14 dipendenti (categoria B 92,3%; categoria C 42%; categoria D 30%)
 - Si è introdotto e disciplinato così come prevede la normativa vigente, l'istituto previsto dall'art. 17, comma 2, lett. f), del CCNL dell'1.4.1999, come integrato dall'art. 36, comma 1, del CCNL del 22.1.2004 e dall'art. 7 del CCNL del 9.5.2006 (Specifiche responsabilità), allo scopo di individuare, all'interno delle categorie C e D, le posizioni di di responsabilità legittimanti l'erogazione dell'indennità e per la quantificazione dell'ammontare della stessa entro il limite massimo stabilito dal CCNL.

Le aree di miglioramento

La tendenza verso una maggiore complessità organizzativa comporta modalità di intervento più strutturali rispetto ad una organizzazione che diventa ogni anno più complessa. Pressante è stata la necessità di riorganizzare il personale e monitorare i nuovi assetti organizzativi.

Si è proceduto al riordino in via sperimentale dei servizi, delle funzioni e delle attività, individuando le misure organizzative conseguenti, sia nell'ambito dell'area sociale che nell'ambito dei servizi generali.

2. I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE

Con l'unificazione delle due ASP distrettuali "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" nell'ASP della Romagna Faentina, un'unica ASP gestisce una gamma estremamente varia di servizi ed interventi con intensità assistenziale differenziata per persone con più di 65 anni o con patologie assimilabili e adulti con gravi disabilità acquisite.

La mission di questi servizi è quella di affiancarsi all'anziano e alla sua famiglia nella terza o quarta età per individuare e mantenere le capacità residue dell'anziano, contrastando il subentro della non autosufficienza o la perdita progressiva di ambiti di autonomia.

Dove sono presenti, inoltre, sostiene il caregiver informale (sia esso un familiare o un volontario) e l'assistente familiare nell'assistere l'anziano, consentendogli di abitare il più a lungo possibile presso la propria casa o, nel caso di inserimento in residenza, di continuare ad essergli vicino.

249 posti per anziani in strutture residenziali e semi-residenziali, distribuiti in 4 Residenze ubicati nei diversi comuni della Romagna Faentina:

- Casa residenza per anziani non autosufficienti: 116 posti letto;

- Progetti residenziali per persone adulte con gravi disabilità acquisite (DGR 2068/04): 6 dei posti letto precedenti;
- Ricoveri temporanei di sollievo per famiglie che assistono un anziano al domicilio: 13 dei posti letto precedenti;
- Casa di riposo per anziani autosufficienti o parzialmente tali: 56 posti letto;
- Sollievo notturno per anziani non autosufficienti che frequentano il Centro Diurno: 2 posti letto;
- Centri diurni per anziani non autosufficienti: 55 posti;
- Comunità alloggio/gruppo appartamento: 20 posti

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

Si è portato a compimento il processo di **accreditamento istituzionale** con il rilascio dell'accreditamento definitivo per tutte le Case Residenza e i Centri Diurni. Questo ha portato al passaggio da 233 posti letto di Casa Residenza di inizio 2015 ai 69 attuali e dai 59 posti di centro diurno ai 41 attuali.

Le strutture nel 2016 hanno registrato complessivamente il pieno delle presenze nei vari servizi, nei Centri Diurni di Solarolo e Castel Bolognese si sono verificate riduzioni nella frequenza:

	presenze	I.O.M. %
casa residenza	41.391	97,49
centro diurno	10.228	56,97
casa di riposo	19.600	95,63

Servizi sociali per la domiciliarità.

L'ASP ha svolto nell'anno servizi a sostegno della domiciliarità quali ad esempio:

- servizio pasti al domicilio: 16.180 pasti consegnati sui territori dei Comuni di Solarolo, Brisighella Casola Valsenio e Bagnara di Romagna;
- servizio pasti indigenti per S.S.A. Comune di Faenza: 1.163 pasti
- attività con progetto Informaziani: prestazioni infermieristiche e riabilitative su progetto;

- collaborazioni con i Servizi Sociali e l'Azienda Ausl per

Palestra della mente

Inserimento borse lavoro

Soggiorni climatici estivi per anziani residenti nel Comune di Faenza: per complessivi 65 partecipanti con destinazione Senigallia, San Benedetto del Tronto, Miramare di Rimini e Bagno di Romagna

Servizi per i minori

L'Asp ha svolto nell'anno i seguenti servizi di ristorazione scolastica:

Comune di Casola Valsenio: produzione di 27.822 pasti

Comune di Solarolo: produzione e somministrazione di 39.899 pasti

Servizi Commerciali

A seguito di contratto di servizio per le attività di supporto alla gestione del servizio di casa residenza anziani e centro diurno di strutture in gestione alla Coop. Sociale In Cammino di Faenza, sono stati prodotti ca. 120.007 pasti.

3. GLI INTERVENTI PER I MINORI

In attuazione delle schede del contratto di servizio con il Comune di Faenza 2015-2017 e quindi in collaborazione con i Servizi Sociali:

1. Si è riproposto il progetto Tutorato per adolescenti per dare un sostegno educativo nelle situazioni di insuccesso o a rischio di abbandono scolastico, di fragilità educativa della famiglia e di disagio individuale degli adolescenti.

In dettaglio il progetto adolescenti si sostanzia in un tutorato presso la famiglia con i seguenti interventi educativi:

- azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- supporto di tipo psico-affettivo e relazionale;
- supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;

Tali interventi sono finalizzati ad una valorizzazione e promozione delle risorse individuali dei ragazzi seguiti, cercando di contrastare l'abbandono scolastico, ponendosi come sostegno nell'apprendimento e coinvolgendo i genitori, in particolare garantendo:

- un supporto di tipo psico-affettivo relazionale e un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;
- azioni richieste e condivise dal preadolescente e dalla sua famiglia;
- intervento concordato e regolato da un progetto che si avvale della supervisione di un neuropsichiatria infantile.

Dati relativi al tutorato erogato in favore dei minori nell'anno 2016: n. 10 interventi continuativi su singoli.

Si è, inoltre, intrapresa un'attività in collaborazione con il progetto Stand by me del Centro per le famiglie che vede la presenza di un tutor all'interno dei piccoli gruppi di studio per ampliare, in continuità con gli interventi effettuati nell'ambito del tutoraggio, le opportunità

delle azioni di aiuto educativo e di accompagnamento, aprendo l'intervento con il singolo ad altri contesti di socializzazione tra pari e con adulti.

Il progetto tutorato è finanziato dall'ASP della Romagna Faentina, il Comune di Faenza partecipa con un contributo di circa € 7.000,00.

Alla fine del 2016 il progetto è stato inserito all'interno del Bando di contrasto alla povertà educativa.

2. Si è continuato, fino al 15/09/2016, il servizio di Mediazione linguistico-culturale che opera in ambito scolastico e servizi educativi e in ambito sociale e sanitario. All'ASP compete la responsabilità amministrativa del servizio, interamente finanziato dal Comune di Faenza

Dati relativi alla mediazione/facilitazione erogata in favore dei minori nell'anno 2016: ore di mediazione/facilitazione n. 5.273

3. E' continuata la collaborazione con l'Associazione "Aiuto Materno – Luisa Valentini". L'ASP collabora, sotto il profilo amministrativo, raccogliendo le domande per l'accesso al servizio. Nel 2016 si sono raccolte n. 69 domande.

L'ASP si è, inoltre, attivata per trovare all'Associazione una sede più adatta dove svolgere il servizio.

I suddetti servizi sono stati realizzati, per quanto concerne la gestione e l'amministrazione, con risorse umane già presenti nell'ASP, comportando il massimo del contenimento delle spese.

Secondo un percorso già avviato nel 2009, infine si sono continuate le iniziative relative a:

Il Progetto socialmente utile è stato proposto dall'Istituto d'Istruzione Superiore Tecnica Industriale e Professionale di Faenza e prevede la realizzazione di un percorso alternativo alle attività per la conversione delle sanzioni disciplinari.

Nel corso dell'anno il Comune di Faenza, prendendo spunto da questa esperienza, ha elaborato il Progetto "*Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari*" per allargare l'iniziativa, che ha dato riscontri positivi, a tutte le scuole del secondo ciclo nel Comune di Faenza e alle cooperative sociali del territorio.

La collaborazione per "Messa alla Prova" prevede la disponibilità dell'ASP ad accogliere, in qualità di volontari, minori per i quali i servizi sociali propongono al tribunale competente il relativo progetto.

Altri servizi

Continua il Progetto "La Palestra della mente" per il quale l'ASP, che è uno dei soggetti coinvolti, mette a disposizione i propri spazi, al 4° piano della struttura "Il Fontanone" di Faenza e proprio personale, adeguatamente formato, per svolgere le attività secondo un piano di lavoro concordato con i Servizi Sociali e il Servizio Assistenza Anziani e Disabili Adulti della AUSL.

Anche per il 2016, si è riconosciuto un contributo agli enti /associazioni per le seguenti attività di sostegno e promozione di progetti promossi dal terzo settore:

a) LABORATORIO "IL FARO": interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale.

All'ANFASS compete la responsabilità gestionale del progetto, mentre i Servizi Sociali Associati curano il monitoraggio e la valutazione dell'intervento anche ai fini della liquidazione del contributo da parte dell'ASP.

b) Comune di Castel Bolognese: Sponsorizzazione ad iniziative promosse quali la Rassegna "Armonie, incontri musicali", celebrazione di Silvestro Camerini a 150 anni dalla morte;

c) Cooperativa Kaleidos per Festival comunità educante;

d) Libero Cinema in Libera Terra: Festival internazionale del cinema itinerante, per contrastare le mafie.

4. GLI INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Accanto al mantenimento e consolidamento dei servizi rivolti agli anziani tradizionalmente gestiti dall'Azienda, risulta confermata l'attenzione e l'impegno verso ulteriori ambiti di intervento, coerenti con la natura e la dimensione multisettoriale, tra i quali si segnalano in particolare l'attenzione e l'ulteriore impulso per la gestione sociale del patrimonio attraverso interventi di sostegno abitativo in situazioni di emergenza e sviluppo di housing sociale, nonché l'impegno dell'Azienda in un settore di intervento totalmente nuovo avente ad oggetto il servizio accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

In particolare, nel corso del 2016, è stata rapidamente portata a regime la gestione condominiale del complesso immobiliare di Via Fornarina 10-12-14, comprendente 42 appartamenti di proprietà ASP dei quali 7 a regime ERS assegnati sulla base di graduatoria a seguito di pubblicazione di un bando da parte della proprietà e 34 a regime ERP assegnati sulla base di graduatoria conforme alla normativa in materia.

Il quarantaduesimo appartamento è stato destinato ad un progetto sociale di accoglienza di RPI.

Ulteriori 18 appartamenti di proprietà, ubicati a Faenza, Castel Bolognese e Casola Valsenio, sono stati messi in rete per offrire risposte a canone calmierato ad emergenze abitative, in collaborazione coi servizi sociali, nell'ambito di progetti di sostegno rivolti prioritariamente a nuclei con minori, ma anche ad adulti in condizioni di fragilità.

La seconda parte del 2016 ha poi evidenziato chiaramente una forte contrazione di servizi residenziali in passato consolidati e di efficace risposta rivolti ad utenti autosufficienti o con non autosufficienza lieve.

L'evoluzione peggiorativa delle condizioni di autosufficienza/lieve non autosufficienza degli utenti dei servizi di Comunità Alloggio-Gruppo Appartamento presso la struttura di Faenza, con conseguente necessità di ricollocazione in servizi residenziali con maggiore intensità assistenziale, e la sostanziale mancanza di graduatoria e di nuove domanda per tali servizi, con pressoché totale azzeramento degli stessi, sono indicatori concreti di un significativo mutamento di tendenza.

Questo ha portato ad ipotizzare, nella stessa sede, l'avvio di un servizio sperimentale, a contenuto abitativo, anziché socio – assistenziale, rivolto ad anziani/adulti in situazione di disagio sociale, fragilità, difficoltà economiche, le risultanze dell'andamento del quale potranno essere utilmente analizzate per esplorare e sviluppare nuovi servizi residenziali leggeri, di carattere prevalentemente abitativo, quale strumento di inclusione sociale e di contrasto all'emarginazione.

In parallelo alla profonda trasformazione in contrazione dei servizi "storici" rivolti agli anziani, a partire dalla metà del 2015, è stato affidato all'Azienda un nuovo servizio, conseguente ad un nuovo bisogno sociale emergente, in rapida e crescente espansione riguardante l'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

In una prima fase sperimentale, l'ASP della Romagna Faentina ha svolto il ruolo di soggetto gestore dell'accoglienza nei Comuni di Solarolo e Casola Valsenio, con gestione diretta di due piccole strutture di accoglienza per complessivi otto posti.

Nella fase finale del 2015 l'Unione della Romagna Faentina ed i Sindaci dei Comuni facenti parte della stessa, di fronte alla necessità manifestata dalla Prefettura di trovare con urgenza ulteriori soluzioni di accoglienza nell'ambito territoriale del distretto faentino, per 80 nuovi posti destinati a stranieri richiedenti protezione internazionale, hanno deciso di affrontare l'emergenza in modo unitario, coordinato e complessivo, allo scopo di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi nello specifico settore di intervento, cominciando a mettere a fuoco anche il tema, non meno delicato, della seconda accoglienza, all'uscita dalle strutture, una volta ottenuto uno status meritevole di protezione internazionale ed il conseguente permesso di soggiorno pluriennale, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il referente territoriale istituzionale per le funzioni di gestione diretta e di coordinamento dell'accoglienza. Il nuovo modello di programmazione e coordinamento è stato definito coi seguenti atti:

- delibera della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n.80 del 12.11.2015;
- delibera dell'Assemblea dei Soci dell'ASP della Romagna Faentina n.22 del 12.11.2015;
- delibera del C.d.A. dell'ASP della Romagna Faentina n.183 del 13.11.2015;
- la convenzione tra Prefettura ed ASP della Romagna Faentina, in rappresentanza dell'Unione della Romagna Faentina sottoscritta in data 16.11.2015.

Alla fine del 2016 in forza di due successive appendici in incremento alla convenzione originaria con la Prefettura (16.11.2016) regolante l'accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina, l'impegno assunto è "lievitato" a 252 posti di accoglienza.

Di tali 252 posti, a fine 2016, 223 sono stati regolarmente attivati ed occupati, 133 in gestione diretta ASP e 90 all'interno del coordinamento ASP convenzionato con altri soggetti gestori.

La rapida espansione della gestione diretta ASP nello specifico settore di intervento, più che una scelta strategica è stata una necessità inevitabile (e un anno fa imprevedibile), a seguito della risposta estremamente modesta da parte dei soggetti qualificati del territorio all'avviso pubblico, in data 21 gennaio 2016, per l'individuazione di disponibilità a concorrere ad una coprogettazione e attuazione dell'accoglienza, nell'ambito territoriale della nostra Unione.

Infatti nonostante l'art. 7 del richiamato avviso consentisse all'ASP di valutare eventuali proposte di accoglienza pervenute anche successivamente al termine assegnato, qualora non fosse stata garantita entro tale termine la copertura di tutti i posti di accoglienza richiesti dalla Prefettura, le proposte di accoglienza pervenute, entro il termine di cui all'avviso e successivamente al medesimo, hanno consentito di coprire poco più di un terzo dei posti (90 su 252) che il nostro territorio è tenuto comunque a garantire.

Di qui la necessità per l'ASP di inventarsi soggetto gestore su ampia scala, in esecuzione della convenzione dalla stessa sottoscritta.

Tra l'altro, nel mese di ottobre 2016, la Prefettura, anche alla luce della qualità del servizio di accoglienza fornito dal nostro territorio, verificata nel corso di ripetute ispezioni attuate dalla stessa Prefettura e dal Ministero dell'Interno, ha proposto di dare continuità al rapporto in essere con ASP per i 252 posti al momento assegnati, e fatto salvo l'eventuale ulteriore incremento a seguito di nuovi massicci arrivi con conseguente rielaborazione degli indici di ripartizione territoriale, oltre a 101 posti, attualmente ricompresi in convenzioni autonome tra Prefettura e singoli soggetti gestori in scadenza al 31.12.2016, destinati a loro volta a confluire nella gestione coordinata ASP a decorrere dal 01.01.2017.

Pertanto, nel 2017 la gestione coordinata comporterà un impegno per 353 posti iniziali, destinati ad essere occupati entro i primi mesi dell'anno, con conseguente prospettiva di prevedibile incremento.

Il servizio di accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, nella sua rapida espansione quantitativa, è estremamente e massimamente rappresentativo del ruolo multisettoriale che l'ASP dovrà rivestire e delle modalità, spesso emergenziali, con le quali si troverà ad affrontare i nuovi bisogni sociali, con necessità di significativi interventi anche di adeguamento dell'assetto organizzativo a nuovi servizi con caratteristiche proprie fortemente peculiari.

La costituzione di un'organizzazione progressivamente sempre più adeguata a far fronte ai molteplici aspetti gestionali connessi al servizio di accoglienza ha consentito, nella fase finale del 2016, azioni significative sul piano dei servizi per l'integrazione, attraverso una

rete di rapporti e relazioni con numerose associazioni e componenti della società civile, che hanno favorito la partecipazione attiva dei RPI presenti sul territorio

PATRIMONIO

1. GLI IMMOBILI

L'ASP dispone di un cospicuo patrimonio immobiliare appartenuto alle ASP "Prendersi Cura" e "Solidarietà Insieme" proveniente prevalentemente da lasciti ed eredità ricevute nel corso dei secoli.

Il patrimonio si distingue in disponibile ed indisponibile. Il primo è costituito dal patrimonio immobiliare destinato alla locazione e dal patrimonio agrario destinato alla locazione o alla conduzione diretta; il secondo è invece costituito dagli edifici sedi delle strutture per anziani.

Il patrimonio disponibile è suddiviso in:

- terreni;
- unità abitative;
- fabbricati di pregio;
- complessi immobiliari;
- fabbricati rurali.

In totale sono 260 le unità immobiliari.

Il patrimonio indisponibile si compone invece di n. 6 strutture per anziani.

2. GESTIONE E RIQUALIFICAZIONE

Procedure di assegnazione

Per quanto concerne la locazione dei beni immobili, il patrimonio disponibile è così suddiviso.

Edilizia a reddito di mercato

L'ASP è proprietaria di immobili ad uso civile abitazione e ad uso commerciale per n. 246 unità abitative totali.

Edilizia a regime sociale

Il complesso immobiliare di Via Fornarina, recentemente ristrutturato, si compone di n. 42 appartamenti, di cui:

- 8 adibiti a Edilizia Residenziale Sociale (ERS) assegnati tramite graduatoria a seguito della pubblicazione di bando;
- 34 destinati a Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in gestione all'ACER e assegnati tramite graduatoria in conformità alla normativa vigente.

Sono adibiti inoltre ad alloggi ERS quelli derivanti da vecchie assegnazioni.

Edilizia per emergenze abitative

L'ASP mette a disposizione appartamenti per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, in collaborazione con i Servizi Sociali Associati del territorio. Alcuni di questi alloggi vengono assegnati con contratti di locazione transitoria per la durata massima di 12 mesi.

Terreni

L'ASP è proprietaria di terreni e fondi rustici per un totale complessivo di Ha 510.26.95 dei quali una parte sono concessi in affitto mentre la restante parte è gestita direttamente dall'azienda agricola di proprietà dell'ente.

I contratti di locazione per uso abitativo sono stipulati in base alla Legge n. 431/1998, art. 2 comma 3 (canone agevolato) oppure art. 2 comma 1 (canone libero).

I contratti di locazione ad uso abitativo di natura transitoria sono stipulati invece ai sensi dell'art. 5 comma 1.

INVESTIMENTI

Sul piano degli investimenti, nell'ambito del patrimonio dell'ASP della Romagna Faentina nel corso del 2016 sono proseguiti, sono stati completati o sono stati avviati importanti interventi di recupero e riqualificazione patrimoniale:

- Ristrutturazione immobile di Via Baliatico – Avvio lavori.
- Adeguamento sismico Scuola "Ginnasi" di Castel Bolognese.
- Riqualificazione ingresso con fornitura di corpi illuminanti e compartimentazione REI centrale termica Palazzo Mazzolani.
- Ristrutturazione Chiesa di S. Maria della Misericordia di Castel Bolognese – Completamento lavori.
- Lavori di adeguamento impianto elettrico ed antincendio Residenza "Camerini" di Castel Bolognese.
- Lavori di adeguamento impianto di telefonia Residenza "Camerini" di Castel Bolognese.
- Lavori di adeguamento impianto di climatizzazione Residenza "Bennoli" di Solarolo.
- Lavori di adeguamento impianto idraulico e sostituzione boiler Residenza "Bennoli" di Solarolo.
- Installazione impianto controllo varchi Residenza "Bennoli" di Solarolo.
- Installazione impianto controllo legionella Residenza "Bennoli" Solarolo.
- Lavori di rifacimento facciata e coperto immobile Via Ciani Fognano.
- Lavori di adeguamento impianto di climatizzazione Residenza "Lega-Zambelli" di Brisighella.
- Installazione impianto controllo varchi Residenza "Lega-Zambelli" di Brisighella.
- Lavori di adeguamento impianto di climatizzazione Residenza "S. Antonio e SS. Filippo e Giacomo" di Casola Valsenio.

All'interno della gestione complessiva del patrimonio disponibile è stato dato forte impulso ad una gestione orientata a finalità sociali di sostegno abitativo, con coinvolgimento di un numero crescente di unità abitative, in funzione di risposte di edilizia sociale qualificata e di interventi di sostegno in situazioni di emergenza.

In particolare, nel corso del 2016, è stato dato avvio ai lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "Baliatico" in n. 3 lotti funzionali, per un futuro utilizzo quale sede della Polizia Municipale e degli uffici amministrativi dell'ASP.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati numerosi interventi manutentivi e di adeguamento sul patrimonio sia disponibile (ad ogni liberazione e prima di ogni nuova assegnazione di appartamenti, interventi manutentivi e di adeguamento necessari dopo periodi di locazione anche lunghi), sia indisponibile (manutenzione, adeguamento e messa a norma di strutture e impianti derivanti dalla necessità di garantire la conformità degli stessi ai requisiti e parametri stabiliti dalla normativa in materia di accreditamento definitivo).

RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE

B) Stato patrimoniale riclassificato secondo lo schema destinativo-finanziario con valori assoluti e percentuali.

STATO PATRIMONIALE "DESTINATIVO-FINANZIARIO"

ATTIVITA' – INVESTIMENTI	PARZIALI		TOTALI	VALORI %	
CAPITALE CIRCOLANTE			7.355.573		16,40%
Liquidità immediate		-843.819		-1,88%	
. Cassa	6.906			0,02%	
. Banche c/c attivi	-851.112			-1,90%	
. c/c postali	387				
.					
Liquidità differite		8.172.217		18,23%	
. Crediti a breve termine verso la Regione	-				
. Crediti a breve termine verso la Provincia	-				
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	709.459			1,58%	
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	697.493			1,56%	
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	965.744			2,15%	
. Crediti a breve termine verso l'Erario	41.786			0,09%	
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	203.648			0,45%	
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	819.970			1,83%	
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	498.319			1,11%	
. Altri crediti con scadenza a breve termine	959.603			2,14%	
(-) Fondo svalutazione crediti	-30.909			-0,07%	
. Ratei e risconti attivi	43.628			0,10%	
. Titoli disponibili	3.263.477			7,28%	
.					
Rimanenze		27.176		0,06%	
. rimanenze di beni socio-sanitari	14.393			0,03%	
. rimanenze di beni tecnico-economali	12.783			0,03%	
. Attività in corso	-				
. Acconti	-				

CAPITALE FISSO			37.479.857			83,59%
<i>Immobilizzazioni tecniche materiali</i>		8.380.229			18,69%	
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	9.078.719			20,25%		
. Impianti e macchinari	812.324			1,81%		
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	750.636			1,67%		
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	1.711.074			3,82%		
. Automezzi	193.647			0,43%		
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	922.415			2,06%		
(-) Fondi ammortamento	-5.358.565			-11,95%		
(-) Fondi svalutazione	-					
. Immobilizzazioni in corso e acconti	269.979			0,60%		
.						
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		498.046			1,11%	
. Costi di impianto e di ampliamento	15.650			0,03%		
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale	-					
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	31.546			0,07%		
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.251			0,01%		
. Migliorie su beni di terzi	673.928			1,50%		
. Immobilizzazioni in corso e acconti	-			0,00%		
. Altre immobilizzazioni immateriali	59.860			0,13%		
(-) Fondi ammortamento	-289.187			-0,64%		
<i>Immobilizzazioni finanziarie e varie</i>		28.601.582			63,79%	
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici	-					
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati	-					
. Partecipazioni strumentali	128.820			0,29%		
. Altri titoli	-					
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	32.911.837			73,41%		
. Mobili e arredi di pregio artistico	312.873			0,70%		
(-) Fondi ammortamento	-4.751.948			-10,60%		
TOTALE CAPITALE INVESTITO			44.835.430			100,00%

PASSIVITA' – FINANZIAMENTI	PARZIALI		TOTALI	VALORI %		
CAPITALE DI TERZI			6.855.839			15,29%
<i>Finanziamenti di breve termine</i>		4.841.731			10,80%	
. <i>Debiti vs Istituto Tesoriere</i>	42.505			0,09%		
. <i>Debiti vs fornitori</i>	2.307.557			5,15%		
. <i>Debiti a breve termine verso la Regione</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso la Provincia</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso l'Erario</i>	169.991			0,38%		
. <i>Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati</i>						
. <i>Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti</i>	-					
. <i>Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	128.101			0,29%		
. <i>Debiti a breve termine verso personale dipendente</i>	54.028			0,12%		
. <i>Altri debiti a breve termine verso soggetti privati</i>	192.556			0,43%		
. <i>Quota corrente dei mutui passivi</i>	60.503			0,13%		
. <i>Quota corrente di altri debiti a breve termine</i>	584.031			1,30%		
. <i>Fondo imposte (quota di breve termine)</i>	62.156			0,14%		
. <i>Fondi per oneri futuri di breve termine</i>	875.524			1,95%		
. <i>Fondi rischi di breve termine</i>	253.069			0,56%		
. <i>Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine</i>						
. <i>Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine</i>						
. <i>Ratei e risconti passivi</i>	111.710			0,25%		
. <i>.....</i>						
<i>Finanziamenti di medio-lungo termine</i>		2.014.107			4,49%	
. <i>Debiti a medio-lungo termine verso fornitori</i>	-					
. <i>Debiti a medio-lungo termine verso la Regione</i>	-					
. <i>Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia</i>	-					

. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	-				
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria	-				
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	-				
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati	-				
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti	-				
. Mutui passivi	2.014.107			4,49%	
. Altri debiti a medio-lungo termine	-				
. Fondo imposte	-				
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine	-				
. Fondi rischi a medio-lungo termine	-				
.					
CAPITALE PROPRIO			37.979.593		84,71%
Finanziamenti permanenti		37.979.593		84,71%	
. Fondo di dotazione	8.824.478			19,68%	
(-) crediti per fondo di dotazione					
. Contributi in c/capitale	27.580.833			61,52%	
(-) crediti per contributi in c/capitale					
. Donazioni vincolate ad investimenti	418.263			0,93%	
. Donazioni di immobilizzazioni	196.005			0,44%	
. Riserve statutarie	-				
.					
. Utili di esercizi precedenti	949.745			2,12%	
(-) Perdite di esercizi precedenti					
. Utile dell'esercizio	10.269			0,02%	
(-) Perdita dell'esercizio					
TOTALE CAPITALE ACQUISITO			44.835.431		100,00%

CONTO ECONOMICO A "PIL E ROC"		2016			
DESCRIZIONE				VALORI %	
+ ricavi da attività di servizi alla persona		6.871.784,35		66,23%	
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)		1.956.606,92		18,86%	
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica		1.444.312,13		13,92%	
+ contributi in conto esercizio		103.146,13		0,99%	
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:				0,00%	
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo contributi in conto capitale)				0,00%	
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)			10.375.849,53		100%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economici		- 243.247,51		-11,98%	
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economici		- 7.850,47		-0,08%	
-costi per acquisizione di lavori e servizi		- 4.080.814,92		-39,33%	
- Ammortamenti:		- 305.991,47		-2,95%	
- delle immobilizzazioni materiali ed immateriali		- 1.326.511,90			
- rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale		1.020.520,43			
- Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti		- 30.000,00		-0,29%	
-Retribuzioni ed oneri relativi (ivi incluso lavoro accessorio e interinale)		- 4.001.138,66		-38,56%	
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)			706.806,50		7,49%
+ proventi della gestione accessoria:					
- proventi finanziari		84.611,12		0,82%	
- altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)		386.579,69			
- oneri della gestione accessoria:				0,00%	
- oneri finanziari		- 66.055,09			
- altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)		- 729.595,27			
Risultato Ordinario (RO)			382.346,95		4,05%
+/- proventi ed oneri straordinari:		-		0,00%	
Risultato prima delle imposte			382.346,95		4,05%
- imposte sul "reddito":		- 372.077,99		-3,59%	
- IRES		- 156.540,06			
- IRAP		- 215.537,93			
Risultato Netto (RN)			10.268,96		0,11%

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è stato elaborato attraverso il coinvolgimento dei responsabili dei servizi. Questi hanno provveduto ad una ricognizione e rilevazione di dati acquisiti nel corso dell'anno di riferimento. Gli indicatori e i dati presentati provengono in grande parte dalle banche dati dei programmi gestionali utilizzate comunemente per le attività aziendali e attraverso strumenti quali questionari e schede utili ai flussi informativi a cui l'ASP è tenuta nei confronti degli altri soggetti istituzionali (Regione, Comune, AUSL).

Lo schema proposto è stato suggerito dalla opportunità di rispettare la finalità del bilancio sociale che è quella di strumento principale attraverso il quale si esplicita la responsabilità sociale dell'Azienda, ossia il dovere di comunicare ai cittadini e ai propri interlocutori le attività promosse, le risorse utilizzate e i risultati raggiunti, attraverso la sintesi di documenti illustrativi sui risultati conseguiti nel 2016, quali la relazione sull'andamento della gestione che accompagna il bilancio consuntivo, con l'intento di semplificare il processo di rendicontazione sulla conclusione dell'esercizio.

Il presente bilancio sociale, una volta approvato dall'Assemblea dei Soci, verrà pubblicato nei termini di legge nell'albo del comune di Faenza e nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente".